



IVAN SCALFAROTTO
Vicepresidente
Partito Democratico
www.ivanscalfarotto.it

L'editoriale

L'omofobia degli onesti

«Non è grave il clamore chiassoso dei violenti, bensì il silenzio spaventoso delle persone oneste», disse un giorno Martin Luther King. Fu così negli anni 30, mentre bruciavano i libri e le sinagoghe, negli anni 60, quando gli studenti neri dovettero essere scortati dalla Guardia Nazionale per entrare nelle università, ed è così oggi in Italia, l'unico paese dell'Europa Occidentale a non essersi dato un corpo di leggi che riconoscano pieni diritti per le persone omosessuali e trans. Chissà quanti oggi, guardando la prima pagina de *l'Unità*, avranno pensato che non è questo il primo dei problemi. In effetti ce ne sono altri, gravissimi, come quello dei ricchissimi che nascondono le loro proprietà attraverso prestanome e rubano risorse all'intera comunità. Bisogna farsi carico di tutto, infatti. E dunque anche delle «vite spezzate» dei gay e delle lesbiche.

È a chi crede che questo sia un problema minore che parlo. È proprio quanto voleva dire Martin Luther King: è infinitamente più difficile da combattere la massa gelatinosa che con la sua indifferenza toglie l'ossigeno alla nostra dignità che lo sbandato che prova a tirarti un fendente con un coltello. Da Svastichella puoi provare in qualche modo a scansarti, la grande area grigia delle persone per bene, invece, quella ti toglie l'aria stringendoti ogni giorno nel suo inesorabile abbraccio. L'omofobia delle persone per bene racconta degli omosessuali solo quando sono delle

vittime. Sta in chi pensa che l'uguaglianza consista non nel riconoscere ma nell'ignorare le differenze («Per me gay o etero sono tutti uguali!») e non si rende conto che questo significa voler costringere tutti ad adeguarsi alle uniche regole che conosce, quelle della maggioranza.

L'omofobia degli onesti è quella che ai gay vuol togliere luoghi, visibilità e parola per poter così salvarli dal «ghetto», un piacere che gli eterosessuali sembrano sempre ansiosi di fare anche quando nessuno glielo ha chiesto. Sta in chi si dà pena per noi perché la società non ci accetterà e ci renderà infelici e invece di sforzarsi di cambiare la società vuole a tutti i costi cambiare noi. L'omofobia di chi tace sta tanto in chi fa battutacce sui gay in fabbrica e negli uffici che nei colleghi che non aprono bocca per impedirglielo. Nel bullo che ci attacca durante la ricreazione e nella maestra che dice a nostra madre che noi (non il bullo, noi) abbiamo dei problemi. In effetti di problemi ne abbiamo due: il bullo e la maestra. La particolarità di tutto questo è che in nessun Paese come in Italia tutto questo è normale. Che nonostante gli studi scientifici e le prese di posizione dell'OMS, le evidenze empiriche e le dichiarazioni delle associazioni di psichiatria a livello internazionale, qui da noi non esiste nessuno stigma sociale contro chi esprime parole di esclusione e di subalternità nei confronti delle persone omosessuali e chi invece lavora per rimettere insieme le vite di milioni di gay, di lesbiche e di trans deve stare perennemente sulla difensiva. Questa è una scelta di campo molto precisa a cui siamo tutti personalmente chiamati, a partire dalle donne e dagli uomini che sostengono idee democratiche e di progresso in questo Paese. Far sentire la propria voce e uscire dal silenzio degli onesti è una cosa che ciascuno di noi può fare, anche da solo, anche da oggi.

Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ MONDO

Lo strazio di Srebrenica 15 anni dopo una ferita aperta



PAG. 18-19 ■ POLITICA

Fini, ultimatum firmato Schifani Nel Pdl si apre il fronte Verdini



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Eleonora, 16 anni, dice basta Uccisa dal fidanzato a Mestre



PAG. 19-20 ■ ITALIA

L'Aquila, Bertolaso sottovalutò «per ripicca»

PAG. 21 ■ ITALIA

Morto Giorgio Alpi, voleva la verità su Ilaria

PAG. 26 ■ MONDO

Hein: «L'Italia che chiude ai rifugiati»

PAG. 34-35 ■ CULTURE

Coe: sono diventato scrittore per ridere

PAG. 45-47 ■ SPORT

Ferrari e Armstrong, una domenica-no



Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana